

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Trecento chilometri a piedi da Siena a Roma, Christian e Sonia sulla via Francigena per i Guerrieri Invisibili

Leda Mocchetti · Saturday, August 13th, 2022

Zaino in spalla, scarponcini ai piedi e un obiettivo nel cuore: **Christian Vitali**, 38enne di Parabiago con un passato da consigliere comunale nella città della calzatura, e la sua compagna **Sonia Bono**, limbiatese che lavora a Saronno, erano partiti domenica 31 luglio da Siena e venerdì 12 agosto **dopo 300 chilometri a piedi sono arrivati a Roma per dare voce ai “guerrieri invisibili”**, quelli che ogni giorno combattono contro malattie spesso poco conosciute, che non si vedono ma ci sono e ti cambiano la vita.

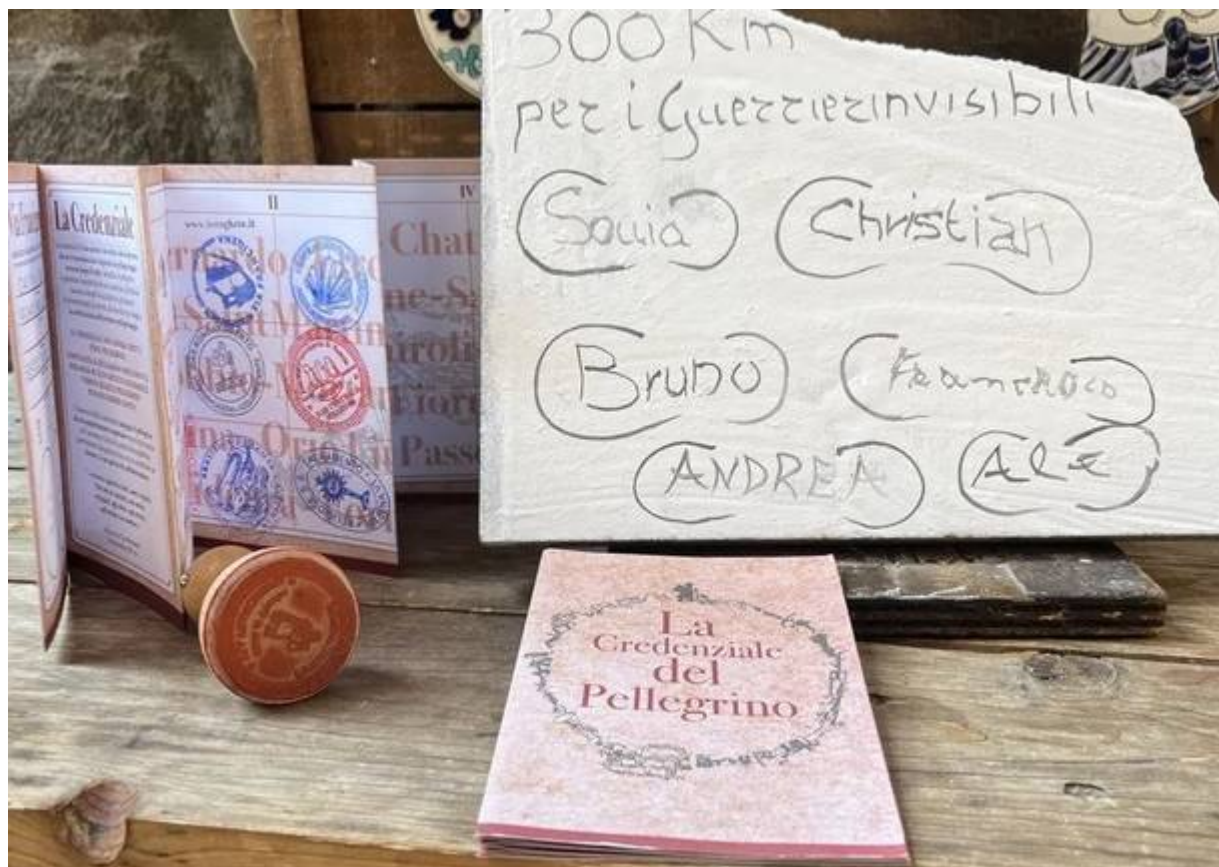
Christian Vitali in realtà non è nuovo a questo genere di “imprese”: prima di ritrovarlo sulle famose strade bianche della Toscana lo avevamo lasciato [su quelle del Cammino di Santiago de Compostela](#), ultima “avventura” intrapresa per la sensibilizzazione sulla fibromialgia dopo i 600 chilometri percorsi lungo [la via Francigena da Pavia a Roma](#) e i 180 [da Palermo ad Agrigento sulla Magna via Francigena](#). E ora, complice anche un vissuto personale che lo ha messo in prima persona di fronte alla realtà delle malattie invisibili, insieme a Sonia Bono, che con lui aveva già percorso il Cammino di Santiago da Porto a Santiago e il Cammino di Finisterre-Muxia, si è rimesso in marcia con la speranza non solo di **raccogliere fondi** da destinare alla fondazione ISAL per la ricerca del biomarcatore sulla fibromialgia e a futuri eventi di sensibilizzazione dell’associazione “Guerrieri Invisibili” ma anche di **accendere i riflettori su patologie che troppo spesso passano in secondo piano**.



«L'esperienza del cammino è stata molto bella – ci racconta Sonia Bono -. Sappiamo tutti che l'Italia è meravigliosa ma **ci sono posti che si riesce a vedere davvero solamente a piedi**: lungo la maggior parte dei sentieri che abbiamo percorso eravamo in solitudine e libertà, **quella solitudine bella che ti fa riflettere** e tirare le somme rispetto all'anno passato. Davanti a certi panorami ci si sente piccoli come formiche, ma come per le formiche anche tra gli uomini ognuno ha il suo ruolo e il suo compito. Noi **lungo il cammino abbiamo parlato con i pellegrini che abbiamo incontrato della nostra iniziativa** e ad ogni tappa abbiamo lasciato un messaggio relativo al passaggio dei "Guerrieri Invisibili": **anche solo aver sensibilizzato cinque o dieci persone sarebbe un bel traguardo**. Anche per noi, peraltro, sono stati giorni di formazione, quando dedicando alle diverse patologie la tappa della giornata abbiamo potuto conoscerle meglio».

E di timbro in timbro il "passaporto" da pellegrini di Sonia Bono e Christian Vitali si è riempito fino al testimonium richiesto a Roma, documento che certifica l'avvenuto pellegrinaggio fino alla capitale dopo almeno 100 chilometri a piedi. E siccome i chilometri di cammino sono stati 300, le certificazioni richieste sono state tre, una delle quali andrà all'associazione Guerrieri Invisibili. «**Arrivare a Roma è stata un'emozione indescrivibile**, ci siamo commossi – aggiunge Bono -. L'ultimo giorno di cammino è sempre un giorno particolare, con le gambe che ormai vorrebbero volare, lo zaino che quasi non si sente più e la metà ad un passo: già da Monte Mario abbiamo ammirato Roma dall'alto, poi abbiamo percorso gli ultimi due chilometri sul viale che porta al Vaticano. **Il cammino è un'esperienza di viaggio molto particolare**, abbiamo incontrato persone tutte diverse tra loro, ognuno con la sua storia e il suo vissuto ma tutti con una grande voglia di ascoltare. Il messaggio che ne abbiamo tratto è stato proprio questo: tutti siamo animati da voglia di fare e di ascoltare fuori dal quotidiano, ma poi in certi contesti, come ad esempio quello lavorativo, **siamo schiavi di una mentalità che ci vuole non al 100 ma al 110%** anche davanti alle malattie visibili, figuriamoci di fronte a quelle che non

si vedono. **Servirebbero più tutele».**



Lungo i loro 300 chilometri a piedi, peraltro, **la strada di Bono e Vitali ha anche incrociato di nuovo quella del sostegno ai malati di fibromialgia**: a Viterbo hanno infatti incontrato l'associazione Libellula Libera, attivissima sul territorio sia con eventi e iniziative che con supporto medico e legale per i malati e le loro famiglie, e per conto loro hanno appeso un messaggio in Vaticano. Non solo: grazie al progetto "Il tuo passo è già storia" promosso dall'associazione in tandem con "Via Francigena in Tuscia", i due pellegrini "nostrani" **hanno anche firmato per conto dei Guerrieri invisibili una piastrella che diventerà parte di una strada-monumento**, consegnando ai posteri il loro messaggio.

This entry was posted on Saturday, August 13th, 2022 at 11:42 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.